

RISPARMIO & FAMIGLIA

IL PUNTO

Un'authority per difendere il risparmio

di **Luigi Guiso**

La crisi finanziaria ha portato alla luce tanti casi di malversazione nei confronti dei clienti da parte degli intermediari finanziari. La truffa perpetrata da Madoff è solo l'esempio estremo: per questo rimarrà impressa nella memoria. Ma i comportamenti lesivi degli interessi dei risparmiatori ogni volta che usano il mercato finanziario sono, anche se non arrivano alla truffa, molto diffusi, quasi una prassi. E poiché oggi si fa un uso intenso e frequente dei servizi finanziari (per fare un pagamento, ottenere un mutuo, vendere o comprare un titolo etc.), piccole scorrettezze ripetute frequentemente, sommate, possono risultare alquanto costose per il risparmiatore. Uso come esempio un mio cavallo di battaglia: la prassi delle banche italiane di emettere obbligazioni e venderle alla loro clientela a tassi di rendimento sistematicamente inferiore a un titolo del tesoro con simili caratteristiche e, secondo le stime fatte dalla Consob, inferiore di circa 100 punti base al tasso che la banca pagherebbe se a sottoscrivere la sua obbligazione fosse un cliente esperto della cui buona fede sarebbe difficile profittarsi. Le obbligazioni bancarie pesano per circa 400 miliardi nel portafoglio delle famiglie per cui il costo imposto ai risparmiatori nel loro complesso è intorno ai 4 miliardi l'anno, 204 euro all'anno per famiglia. Pare poco ma se la prassi è ripetuta anno dopo anno, durante la vita del risparmiatore (diciamo 50 anni, se inizia a risparmiare a 30 e muore a 80) il "maltolto" vale 23.700 euro capitalizzando al tasso del 3%. Se si sommano tutte le famiglie che investono in obbligazioni la somma sottratta diventa ragguardevole: miliardi di euro. Grande a sufficienza da giustificare la creazione di una authority specializzata a protezione del risparmiatore come hanno fatto gli stati uniti con il recente Consumer Financial Protection Bureau. Il costo annuale è inferiore ai 500 milioni di dollari l'anno, 20 euro per famiglia se si spende tanto quanto gli Stati Uniti. Possiamo permettercelo anche noi.

* Axa Professor of Household Finance (Eief)

MEZZI DI PAGAMENTO

Il contante mette all'angolo bancomat e carte di credito

Il sondaggio condotto da IPR Marketing mostra la difficoltà a superare l'utilizzo delle banconote

Antonio Criscione

■ Gli italiani sono in fuga dalle carte di credito. Il "barometro" del sondaggio di Plus24 questa settimana coglie bene un fenomeno segnalato dai centri di ricerca. Secondo i dati dell'Osservatorio sulle Carte di Credito realizzato da Assofin, Crif Decision Solutions e GfK Eurisko (si veda Plus24 del 22 settembre 2012) nel 2011 era stato infatti registrato un calo delle carte di credito piuttosto sensibile: del 12 per cento, mentre i bancomat nello stesso anno erano cresciuti del 4,6 e le prepagate del 14,9. I dati del sondaggio vanno esattamente in questa direzione. Nella classifica degli strumenti utilizzati dal panel intervistato da IPR Marketing, in-

fatti, la carta di credito è al terzo posto: prima solo di un mezzo completamente elettronico come Paypal e il mobile payment (ancora non diffuso nel nostro Paese). La percentuale di coloro che ne hanno fatto uso è del 54%. Un dato giustificato anche del fatto che gli stessi istituti bancari, a fronte delle preoccupazioni degli utenti hanno notevolmente diversificato i propri prodotti su questo fronte, per cui gli utenti hanno magari sostituito la tradizionale carta con una prepagata. Se si toglie il contante - che è ovviamente usato da tutti gli intervistati - al secondo posto, nell'uso almeno occasionale, c'è invece il bancomat e al terzo il bonifico bancario (si vedano le tabelle qui a fianco).

Se i dati sull'utilizzo dei mezzi di pagamento sono pienamente conformi al senso comune, più sorprendenti sono quelli relativi alla percezione di sicurezza legata a questi mezzi. Il fatto che tutti gli intervistati ritengano sicuro il sistema Mobile payment, appare strano: ma forse non essendo stato usato, non suscita ancora preoccupazioni. Il mezzo ritenuto meno sicuro è invece proprio la carta di credito: un altro segno della disaffezione verso questo strumento.

Tuttavia la fiducia verso i mezzi di pagamento sembra rimanere abbastanza alta: proprio la carta di credito, che segna la percentuale minore, riscuote la fiducia del 77% degli utenti. Quanto alla sicurezza, tolto il Mobile payment, al top c'è il bonifico bancario, che non espone a rischio di furti, a differenza del contante che si classifica solo terzo.

Ancora la difficoltà della carta di credito come strumento di pagamento emerge dalla terza domanda del sondaggio: il rischio percepito come più grave è quello di clonazione della carta di credito (73%). In realtà una percentuale più alta (80%) è quella legata alle possibilità di truffe sulle prepagate, ma in quel caso il rischio è "contenuto" nei limiti della disponibilità della carta e si può ridurre a pochi euro. Il dato mostra semmai l'attenzione degli intervistati nel dare le risposte, visto che hanno correttamente distinto tra le diverse tipologie di rischio (la carta prepagata viene svuotata, non clonata).

La quarta domanda si focalizza proprio sui mezzi più usati (non come la prima che indica anche quelli usati occasionalmente) e li confronta con la percentuale di fiducia manifestata dagli utenti. I valori confermano sostanzialmente quelli delle tabelle precedenti.

La fotografia di IPR Marketing

Sondaggio sul rapporto tra gli italiani e la fiducia sui mezzi di pagamento. Valori per età del rispondente e area geografica, in percentuale

IL CONTANTE USATO PROPRIO DA TUTTI

	TOT	ETÀ IN FASCE			AREA DI RESIDENZA		
		18-34	35-54	55 E OLTRE	NORD	CENTRO	SUD E ISOLE
Per effettuare acquisti/pagamenti Le è capitato di utilizzare:							
Contanti	100	100	100	100	100	100	100
Carta di debito (Bancomat)	80	83	75	83	82	89	73
Bonifico bancario	75	65	82	77	82	74	67
Assegno/Assegno circolare	56	30	66	66	66	53	44
Carta prepagata/Postepay	54	74	53	41	47	82	48
Carta di credito	52	38	62	53	51	59	51
Paypal	52	66	44	49	49	69	45
Mobile payment	6	8	4	6	4	2	11

E ritiene sicuro come mezzo di pagamento:

Mobile payment	100	100	100	100	100	100	100
Bonifico bancario	99	100	100	97	100	94	100
Contanti	90	88	87	94	91	87	89
Carta prepagata/Postepay	90	93	98	79	86	95	92
Paypal	90	92	91	87	84	94	94
Carta di debito (Bancomat)	88	97	85	84	89	83	89
Assegno/Assegno circolare	86	82	86	88	91	79	82
Carta di credito	77	66	83	75	71	81	81

I PERICOLI PIÙ FREQUENTI SUI PAGAMENTI

	CARTA DI CREDITO	CARTA DI DEBITO	CARTA PREPAG. POSTEPAY	ASSEGNO
Secondo Lei, quali sono i rischi maggiori che si corrono utilizzando:				
Rischio di clonazione della carta, falsific. assegni o furto account	73	47	20	54
Rischio di subire furti/truffe	42	60	80	38
Rischio di subire furti di identità	29	37	50	-
Rischio diffusione dati personali	15	19	50	25

TRA USO E SICUREZZA

	UTILIZZATI	SICURI
I mezzi di pagamento più...		
Contanti	100	90
Carta di credito	52	77
Carta di debito (Bancomat)	80	88
Carta prepagata/Postepay	54	90
Assegno/Assegno circolare	56	86
Bonifico bancario	75	99
Paypal	52	90
Mobile payment	6	100

I QUESTIONARI

Le interviste sono state condotte con il sistema Telematico "Tempo Reale"

IL CAMPIONE

Panel 1.000 residenti in Italia, disaggregati per sesso, età ed area di residenza. Rispondenti: 91%

IL PERIODO

Le interviste sono state realizzate martedì 8 gennaio 2013

IL COMMITTENTE E IL FORNITORE

Plus24 - Il Sole 24 Ore; IPR Marketing - www.iprmarketing.it - direttore: Antonio Noto